

Manovra, si punta sullo split payment

di *Andrea Pira*

Il governo ha chiesto all'Unione Europea l'estensione al 2020 dello split payment nell'ambito delle correzioni per evitare l'apertura di una procedura d'infrazione Ue per indebitamento eccessivo. Il Tesoro chiede inoltre di allargare il perimetro del sistema che permette di non versare l'Iva all'azienda fornitrice ma direttamente all'Erario, oggi circoscritto agli acquisti della pubblica amministrazione. Lo ha annunciato ieri il ministro Pier Carlo Padoan dicendosi anche favorevole a una web tax, ipotesi allo studio («valuteremo nella prossima legge di Bilancio) ma «non facile» e comunque da applicare a livello europeo. Oggi intanto approda alla Camera il decreto salva-risparmio licenziato dalla commissione Finanze. Non ci sarà per il momento alcuna proroga ai termini per la trasformazione delle banche popolari in spa; occorrerà attendere la pronuncia della Consulta sulla costituzionalità del diritto di recesso per i soci e fino ad allora tutto è congelato, ha chiarito il sottosegretario all'Economia Pier Paolo Baretta. Via libera invece all'estensione anche al credito cooperativo delle norme in materia di Dta (Deferred Tax Asset, le attività per imposte anticipate), che valgono per tutti gli altri istituti e permetteranno di trasformare in credito d'imposta le perdite derivanti dalle svalutazioni dei crediti effettuate fino al 2015. Nel provvedimento entra anche l'educazione finanziaria con l'istituzione di un comitato ad hoc per la sua promozione e lo stanziamento di 1 milione di euro l'anno. (riproduzione riservata)

